



**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

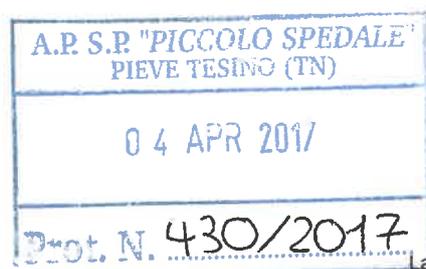
N. 61

Seduta del 31 marzo 2017

SONO PRESENTI

Arno Kompatscher	Presidente
Ugo Rossi	Vice Presidente sostituto del Presidente
Josef Noggler	Vice Presidente
Violetta Plotegher	Assessori
Giuseppe Detomas	

Alexander Steiner Segretario della Giunta regionale



La Giunta regionale delibera sul seguente oggetto:

Approvazione del nuovo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino.

Su proposta dell' Assessora Violetta Plotegher
Ripartizione II-Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza
Ufficio Previdenza sociale e ordinamento delle APSP

La Giunta regionale

Visto l'articolo 5 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, che approva il T.U. delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto il D.P.R. 28 marzo 1975, n. 469 e successive modificazioni contenente norme di attuazione in materia di assistenza e beneficenza;

Vista la legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 concernente "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona", come da ultimo modificata dalla legge regionale 28 settembre 2016, n. 9;

Visto l'articolo 3, comma 3 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, che prevede che lo statuto delle aziende pubbliche di servizi alla persona e le relative modifiche sono approvati dalla Giunta regionale, secondo le modalità stabilite dal regolamento regionale e che essi sono pubblicati, per notizia, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L e successive modificazioni con cui è stato approvato il regolamento di esecuzione della L.R. n. 7/2005 relativo all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona;

Visti in particolare gli artt. 4 e 26 del suddetto regolamento relativo all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale, che descrivono le modalità di approvazione degli statuti delle Aziende e delle relative modifiche prevedendo che la trasmissione alla Regione degli statuti e delle modifiche stesse sia accompagnata dalla deliberazione di adozione dello statuto da parte del Consiglio di amministrazione dell'azienda e dal parere dei comuni, la cui mancata espressione peraltro non impedisce l'ulteriore corso del procedimento;

Considerato che la L.R. n. 9/2016 ha apportato modifiche alla L.R. n. 7/2005 che determinano la necessità di alcuni adeguamenti del vigente statuto della APSP "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 278 di data 19 dicembre 2014 con la quale è stato approvato il vigente testo dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino;

Vista la nota pervenuta in data 8 febbraio 2017 con la quale l'Azienda pubblica di servizi alla persona "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino ha inoltrato alla Giunta regionale la richiesta di approvazione dello statuto adottato con deliberazione n. 8 di data 25 gennaio 2017 dal Consiglio di Amministrazione della medesima APSP;

Preso atto che le modifiche proposte riguardano:

- all'art. 1, comma 1 sostituire alle parole "ente di diritto pubblico" le parole "ente pubblico non economico";
- all'art. 11, comma 1, inserire un nuovo punto 28. che recita: "affidare, su proposta motivata del direttore e nel rispetto dei contratti collettivi, la presidenza delle commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di

- procedimenti;”;
- all’art. 11, comma 1, conseguentemente provvedere alla rinumerazione del preesistente punto 28. in punto 29.;
 - all’art. 14, aggiungere il seguente nuovo comma che prevede “E’ facoltà del direttore proporre motivatamente al Consiglio di Amministrazione l’affido della presidenza delle commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario da lui individuato, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti.”;
 - all’art. 15 sostituire integralmente l’articolato come segue:
“Il direttore è nominato, con atto motivato, dal Consiglio di Amministrazione previa selezione con pubblico avviso. Requisito per l’accesso alla selezione è il possesso del diploma di laurea ed esperienza almeno triennale in ruoli direttivi nel settore pubblico e/o privato oppure l’aver ricoperto l’incarico di Direttore per almeno 5 anni presso A.P.S.P..

Il regolamento del personale disciplina le modalità di svolgimento della procedura di selezione.

Viene fatto salvo quanto previsto dall’art. 2 “*Norme Transitorie*” comma 2 della Legge Regionale 9 del 2016:

- La selezione è prevista anche in occasione del rinnovo dell’incarico di direttore qualora l’incarico stesso sia stato originariamente affidato senza procedura selettiva.
- Per i direttori assunti per lo svolgimento di tale funzione con concorso pubblico si può prescindere dalla selezione.

Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato di durata comunque non superiore a quello del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha posto in essere, eventualmente rinnovabile alla scadenza, secondo le modalità previste dal regolamento del personale.

Il Direttore può essere rinominato senza vincolo numerico di mandati anche consecutivi.”;

- all’art. 21, comma 2 dopo le parole “Tutte le risorse dell’Azienda” aggiungere le parole “,ivi compreso l’eventuale utile di esercizio,”;

Preso atto che il Comune di Pieve Tesino ha espresso, con deliberazione della Giunta comunale n. 17 di data 20 febbraio 2017, parere favorevole alle modifiche introdotte nello Statuto in oggetto;

Condivise le modifiche proposte, accertata la regolarità del procedimento seguito per l’adozione dello statuto e ritenuto quindi di dover procedere all’approvazione del nuovo testo statutario proposto con la deliberazione n. 8 dd. 25 gennaio 2017 dal Consiglio di amministrazione dell’APSP “Piccolo Spedale” di Pieve Tesino;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

- 1) di approvare lo Statuto della Azienda Pubblica di servizi alla persona “Piccolo Spedale” di Pieve Tesino nel testo di seguito riportato, composto di n. 26 articoli, allegato alla presente deliberazione;

- 2) di inviare la presente deliberazione alla Provincia autonoma di Trento – Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza - per gli adempimenti di competenza;
- 3) di dare atto che il nuovo Statuto diventa efficace a decorrere dall'iscrizione dello stesso nel registro delle aziende di cui all'articolo 18 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7;

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi :

- ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento ai sensi dell'articolo 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
- in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni dalla conoscenza del provvedimento (DPR 24.11.1971 n. 1199).

La presente deliberazione sarà pubblicata per notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Arno Kompatscher
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

Alexander Steiner
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

STATUTO DELL'A.P.S.P. "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino

Preambolo

Dalla fondazione dell'ente alla trasformazione in A.P.S.P.

La Casa di Riposo di Pieve Tesino ebbe origine all'inizio dell'anno 1700 per iniziativa di tre Congregazioni religiose: la Congregazione del Santissimo, la Sacra Cintura e la Congregazione del S.Rosario.

Queste benemerite Congregazioni, sbocciate in una popolazione prettamente religiosa com'era e com'è quella di Pieve Tesino, diedero vita, precedendo lo Stato, alla "Pubblica Assistenza".

Esse furono organizzate e gestite dal Parroco pro tempore, dal Capo Comune e dai Soci, sostenute da numerosi benefattori fra cui l'avvocato Giovanni Avanzo, Giobatta Buffa fu Stefano, Antonio Pellizzaro Carestia, Giuseppe Pellizzaro Beatin, Emilia Fietta Avanzo, Sebastiano Buffa Caporale e don Giovanni Avanzo Marchi.

Le suddette Congregazioni ebbero finalità di pratica religiosa, di assistenza e beneficenza pubblica in genere e di assistenza agli anziani soli e ai malati in particolare, poiché l'assistenza statale ai malati non esisteva.

Nacque così il "Pio Istituto dei Poveri" di Pieve Tesino che gestiva contemporaneamente due importanti istituzioni il "Fondo Poveri" per la beneficenza pubblica e il "Piccolo Spedale" per l'assistenza ai malati e gli anziani soli.

Queste Istituzioni eranolocate nell'attuale fabbricato della Canonica, di esigue disponibilità ricettive.

Nel 1830 l'ospedale veniva trasferito, mediante apposita permuta, nell'attuale edificio della Casa di Riposo, che allora era destinato a Canonica e a Cappellania.

Nel 1836 il Parroco don Gianbattista Prati ottenne dalla Magnifica Comunità di Pieve il finanziamento per la prima ristrutturazione del suddetto edificio, per meglio adeguarlo alla nuova destinazione.

Seguì poi nel 1904, per iniziativa comunale, il primo ampliamento e sopraelevazione dell'edificio, su progetto dell'ing. Demetrio Avanzo.

Nel 1906, su interessamento dello stesso Ingegnere, entrarono nella Casa di Riposo (ex Piccolo Spedale) le Suore di Maria Bambina, con grande soddisfazione di tutta la popolazione di Pieve.

Durante la guerra 1915-1918, a causa dello sfratto della popolazione, le suore andarono profughe a Milano e l'Istituzione rimase sospesa fino al 1921, anno in cui riprese l'attività con le stesse suore, ritornate da Milano.

Subito dopo la costituzione degli E.C.A. da parte del Governo italiano, la gestione della Casa di Riposo venne assegnata, per legge, all'Ente Comunale di Assistenza di Pieve Tesino.

Fu in quell'epoca che l'edificio "Casa di Riposo" (ex Canonica e Cappellania) fu completamente trasformato e ampliato con sopraelevazione della parte bassa e accorpato in un'unica costruzione.

L'opera venne finanziata in parte dalla Regione Trentino Alto Adige. Dal 1961 al 1973 vennero costruiti il secondo e il terzo piano della struttura.

Nel corso degli anni l'attività di miglioramento del fabbricato è stata costante. Negli anni dal 1999 al 2003 sono state costruite la nuova strada di accesso al lato est e relativo parcheggio e la nuova ala della Casa di Riposo di Pieve Tesino.

L'apertura dei nuovi locali è avvenuta nel novembre del 2003.

La Casa di Riposo di Pieve Tesino è stata eretta I.P.A.B. con Delibera della Giunta Regionale T.A.A. n.644 del 05/04/1984 e successive integrazioni.

L'ultimo statuto dell'I.P.A.B. approvato dalla Giunta Regionale risale alla Deliberazione n.691 d.d. 22 maggio 2000.

Art. 1 Denominazione, origini, cenni storici

E' costituita, ai sensi della Legge Regionale 21 settembre 2005 n° 7, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Pieve Tesino denominata "Piccolo Spedale", ente pubblico non economico senza finalità di lucro con sede legale in "Pieve Tesino" .

Il Consiglio di Amministrazione, con proprio provvedimento, può modificare, anche temporaneamente, la sede legale nell'ambito territoriale principale di svolgimento dell'attività dell'Azienda come definito dal presente statuto; può inoltre costituire sedi operative in qualsiasi ambito territoriale in ragione delle necessità organizzative.

L'Azienda trae origine dalla trasformazione dell'Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza, fondata nell'anno 1700, per volontà di tre Congregazioni: la Congregazione del Santissimo, la Sacra Cintura e la Congregazione del S. Rosario, che misero a disposizione della comunità di Pieve Tesino, il patrimonio inizialmente costituito dai vari benefattori. L'Ente, successivamente denominato IPAB - Casa di Riposo di Pieve Tesino, incrementò e modificò, nel corso degli anni, il patrimonio, fino a raggiungere un valore complessivo di € 6.385.000. Tale valore è stato determinato con stima aggiornata all'anno 2005, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento per il riordino delle IPAB approvato con Decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2006, n.3/L.

Art. 2 Scopi dell'Apsp

L'Apsp, in quanto soggetto pubblico istituzionale inserito nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, ne è attore nelle forme previste dalla legislazione provinciale vigente e persegue i seguenti scopi:

- a) contribuire alla programmazione sociale e socio-sanitaria e di governo delle politiche sociali, in forma diretta o associata, nelle modalità previste dalle normative vigenti, anche attuando e promuovendo studi e ricerche nei propri settori di attività;
- b) erogare e promuovere, anche in forma sperimentale o integrativa, interventi e servizi nell'ambito del sistema di politiche sociali e socio-sanitarie, con particolare attenzione ai servizi ad alta integrazione socio-sanitaria e di supporto alla non autosufficienza, nel rispetto delle disposizioni date dagli enti locali titolari della competenza socio-assistenziale e socio-sanitaria, dei sistemi di autorizzazione e di accreditamento e degli eventuali accordi contrattuali allo scopo sottoscritti. In particolare l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino potrà assicurare servizi sociali, socio - assistenziali e socio- sanitari di assistenza e cura, in contesto domiciliare, semiresidenziale e residenziale, a favore di persone adulte e anziane con disabilità psico-fisica-sensoriale, oppure con difficoltà di ordine psicologico, sociale e relazionale, oppure affette da patologia ad andamento cronico degenerativo, ed a favore dei relativi nuclei familiari.
- c) realizzare attività strumentali volte all'ottimizzazione dei servizi e degli interventi di cui alla lettera b), alla valorizzazione del patrimonio dell'ente ed al finanziamento delle attività istituzionali dello stesso;

L'Apsp, nell'ambito del sistema dei servizi alla persona, può attivare qualsiasi intervento consentito dalla programmazione e dalle normative vigenti, che sia coerente con i propri scopi e rispetto al quale possa disporre di adeguate strutture, risorse e competenze tecniche e gestionali.

Art. 3

Disciplina delle attività

Le attività istituzionali dell'APSP sono disciplinate da regolamenti approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. I regolamenti devono precisare almeno i contenuti dei servizi offerti, i criteri di gestione, i destinatari, i criteri di valutazione del bisogno e di accesso al servizio, la gestione economica e le tariffe.

Art. 4

Ambito territoriale in cui l'Apsp esplica la propria attività

L'Azienda esplica la propria attività nei seguenti ambiti territoriali:

- a) quello principale, costituito dal Comune di Pieve Tesino;
- b) quello secondario, più esteso del principale, individuato e definito per ciascun servizio per effetto di accordi, convenzioni, contratti o altri atti sottoscritti con i soggetti istituzionali titolari dei servizi stessi, per garantire l'ottimizzazione dei bacini di utenza e dei percorsi di accesso da parte degli utenti, di norma, coincidente con il Comprensorio C3 Bassa Valsugana e Tesino;
- c) quello residuale, che può essere individuato per singoli servizi dal Consiglio di Amministrazione, nei confini provinciali ed oltre, purché non in forma predominante rispetto agli ambiti precedenti, al fine di raggiungere o mantenere l'equilibrio economico - finanziario o di realizzare forme di ottimizzazione delle risorse aziendali e di dimensionamento e qualificazione dei servizi.

Art. 5

Criteri di accesso ai servizi

Possono accedere ai servizi erogati dall'A.P.S.P. tutti i soggetti che ne facciano richiesta secondo le modalità e i criteri individuati dai regolamenti di cui all'art.3 del presente Statuto anche sulla base di accordi, convenzioni, contratti o altri atti sottoscritti con i soggetti istituzionali titolari dei servizi stessi.

Art. 6

Rapporti dell'A.P.S.P. con i portatori di interessi e con la comunità locale.

L'A.P.S.P., al fine di massimizzare la sua capacità di produrre utilità sociale e legame sociale nella comunità locale, adotta nelle forme disposte dal Consiglio di amministrazione, i seguenti strumenti di gestione: carta dei servizi, modalità di rendicontazione sociale delle proprie attività, modalità di partecipazione dei portatori di interessi nei processi di programmazione e valutazione, sistemi di gestione e miglioramento della qualità.

Articolo 7

Organi dell'azienda

Sono organi dell'azienda:

- a. il Consiglio di Amministrazione
- b. il Presidente

- c. il Direttore
- d. l'Organo di Revisione

Articolo 8 *Consiglio di amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo, di programmazione e di verifica dell'azione amministrativa e gestionale dell'azienda. Provvede a fissare gli obiettivi strategici ed assume le decisioni programmatiche e fondamentali dell'azienda e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, compreso il presidente, nominati dalla Giunta provinciale di Trento su designazione motivata del Sindaco del Comune di Pieve Tesino

La durata in carica del Consiglio di Amministrazione è di 5 anni a decorrere dalla data di insediamento dell'Organo.

I consiglieri rimangono in carica per non più di tre mandati consecutivi, svolti come consiglieri dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino.

Articolo 9 *Requisiti per la nomina a carica di consigliere*

I consiglieri devono avere competenza ed esperienza in materia di servizi sociali, di servizi sanitari, di amministrazione pubblica o di gestione aziendale.

Le designazioni devono essere effettuate in maniera tale da assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ed un'adeguata presenza di entrambi i sessi all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 10 *Obbligo dei consiglieri*

I consiglieri hanno l'obbligo di svolgere il proprio mandato con lealtà e diligenza, secondo il principio di collaborazione, e al solo fine del perseguimento delle finalità e degli scopi istituzionali dell'azienda.

Nel caso in cui un consigliere dell'azienda si trovi in una situazione di conflitto d'interessi nel merito di una certa deliberazione, deve darne comunicazione agli altri membri del Consiglio di amministrazione ed astenersi dalla deliberazione stessa allontanandosi dall'aula. Il consigliere che non ottemperi alla presente disposizione è tenuto al risarcimento dei danni che ne derivino.

Ove necessario, il Consiglio di amministrazione può richiamare il consigliere al rispetto degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, secondo la procedura stabilita dal regolamento di organizzazione generale aziendale.

Rimane ferma la normativa vigente sulla decadenza del consigliere per mancata partecipazione ad almeno 3 (tre) sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 11
Competenze del Consiglio di amministrazione

Al consiglio di amministrazione dell'azienda spettano i seguenti compiti:

1. approvare e modificare lo statuto e i regolamenti;
2. convalidare la nomina dei consiglieri, dichiararne la decadenza e prendere atto delle dimissioni;
3. eleggere il Presidente e il Vice Presidente;
4. nominare l'organo di revisione o prevedere l'affidamento di compiti di revisione a società specializzate;
5. verificare le cause di incompatibilità degli amministratori e del direttore;
6. definire l'indirizzo politico strategico dell'azienda indicandone gli obiettivi, i programmi di attività e di sviluppo con l'adozione di atti di programmazione, di direttive generali, previsti dal presente statuto e da leggi e regolamenti vigenti in materia;
7. definire, approvare e modificare i programmi aziendali;
8. definire le attività di natura sociale, assistenziale, sanitaria, che l'azienda intende svolgere nel contesto delle disposizioni in essere, delle esigenze di servizi alla persona, della programmazione a livello provinciale e locale (es. comuni o comunità di valle)
9. definire le tariffe per i servizi svolti in favore di terzi;
10. individuare le forme di partecipazione e collaborazione con i rappresentanti degli utenti nonché dei loro familiari;
11. approvare e monitorare il budget annuale e pluriennale, il piano programmatico ed il bilancio di esercizio;
12. verificare l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda con particolare riferimento alla rispondenza dei risultati rispetto agli indirizzi politico-amministrativi adottati;
13. esercitare i controlli interni di gestione, strategico e di risultato;
14. accettare donazioni e lasciti in favore dell'azienda;
15. deliberare acquisizioni ed alienazioni immobiliari, e di altri diritti reali sui beni patrimoniali dell'azienda, non ricomprese nei piani e programmi aziendali annuali e pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
16. prevedere particolari forme di investimento finanziario e patrimoniale dell'azienda, non ricomprese nei piani e programmi aziendali annuali e pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
17. deliberare l'accensione di mutui;
18. nominare, designare e revocare i rappresentanti dell'A.P.S.P. presso enti, aziende ed istituzioni;
19. costituire o partecipare a società, fondazioni o associazioni;
20. stipulare convenzioni, collaborazioni, accordi di programma con altre aziende, enti pubblici e privati;
21. attivare fusioni con altre aziende;
22. individuare fra gli atti di programmazione e controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, quelli delegati al Presidente;
23. attivare e definire vertenze giudiziarie, resistenze in giudizio, definire transazioni e conciliazioni nelle materie di competenza aziendale;
24. nominare, designare e revocare il collegio arbitrale;
25. l'individuazione e l'assegnazione al Direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie, necessarie al raggiungimento delle finalità perseguite;
26. prendere atto dei contratti collettivi provinciali di lavoro;

27. assumere, licenziare e collocare in disponibilità il direttore e i dirigenti a tempo determinato;
28. affidare, su proposta motivata del direttore e nel rispetto dei contratti collettivi, la presidenza delle commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti;
29. esercitare tutte le altre competenze specifiche attribuite dalle leggi o previste dai regolamenti.

Articolo 12 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si raduna almeno quattro volte l'anno per approvare:

- il budget annuale e pluriennale, il piano programmatico, le tariffe per i servizi svolti;
- il bilancio d'esercizio.
- le verifiche trimestrali in ordine al raggiungimento degli obiettivi di correttezza amministrativa, efficienza ed efficacia, in relazione alle direttive impartite;

Inoltre, si raduna ogniqualvolta lo richiedano la necessità o l'urgenza, sia per iniziativa del Presidente, che su richiesta scritta e motivata di almeno 2 (due) consiglieri.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche.

Gli avvisi di convocazione recanti il luogo, il giorno e l'ora della seduta nonché l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, sono recapitati al domicilio dei consiglieri, anche a mezzo fax, telegramma o attraverso posta elettronica, almeno tre giorni prima delle sedute, ed almeno 24 ore prima in caso di urgenza.

Oltre che ai consiglieri, gli avvisi di convocazione, recanti l'ordine del giorno, sono trasmessi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore e ai componenti dell'Organo di revisione.

In mancanza delle formalità prescritte, il Consiglio di Amministrazione si ritiene regolarmente costituito quando intervengano tutti i suoi componenti.

In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei Consiglieri ed a maggioranza assoluta di voti.

Le votazioni hanno sempre luogo per appello nominale ed a scrutinio palese tranne quelle riguardanti valutazioni ed apprezzamenti sulla qualità delle persone che devono sempre essere effettuate a scrutinio segreto.

Le deliberazioni aventi per oggetto modifiche statutarie ed alienazioni immobiliari sono assunte con il voto favorevole dei 2/3 (almeno quattro) dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il Consiglio di amministrazione adotta un regolamento per disciplinare ulteriori modalità di funzionamento non previste dal presente articolo.

Articolo 13

Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'A.P.S.P. ed è sostituito nel caso di assenza o di impedimento da un componente del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Vicepresidente.

Al Presidente spetta:

1. curare i rapporti istituzionali con gli altri soggetti del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, con l'utenza e le relative rappresentanze e con le comunità locali;
2. dare impulso e promuovere le strategie aziendali;
3. convocare e presiedere le sedute del Consiglio di amministrazione e stabilirne l'ordine del giorno;
4. concedere al direttore i congedi straordinari retribuiti e le aspettative;
5. autorizzare il direttore a prestare attività occasionali non incompatibili al di fuori dell'orario di servizio;
6. integrare l'istruttoria degli affari di competenza del Consiglio di amministrazione;
7. esercitare le funzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione nei limiti di legge.

Il Presidente e il Vicepresidente sono eletti dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta di voti con votazione a scrutinio segreto.

Articolo 14 Il Direttore

Il Direttore è la figura dirigenziale apicale dell'A.P.S.P. ed è responsabile della gestione amministrativa, tecnica, economica, finanziaria e socio-assistenziale della medesima, nei limiti delle risorse, delle direttive e degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Egli è responsabile della correttezza amministrativa nonché dell'efficienza ed efficacia di gestione in relazione alle risorse assegnate e alle attribuzioni conferite.

Al Direttore competono tutti gli adempimenti specificatamente previsti dalle vigenti normative e dal regolamento di organizzazione dell'azienda, nonché l'assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare dell'incarico (contratto di lavoro) in vigore presso l'A.P.S.P..

E' facoltà del direttore proporre motivatamente al Consiglio di amministrazione l'affido della presidenza delle commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario da lui individuato, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti.

Articolo 15 Conferimento dell'incarico al direttore

Il direttore è nominato, con atto motivato, dal Consiglio di Amministrazione previa selezione con pubblico avviso. Requisito per l'accesso alla selezione è il possesso del diploma di laurea ed esperienza almeno triennale in ruoli direttivi nel settore pubblico e/o privato oppure l'aver ricoperto l'incarico di Direttore per almeno 5 anni presso A.P.S.P..

Il regolamento del personale disciplina le modalità di svolgimento della procedura di selezione.

Viene fatto salvo quanto previsto dall'art.2 "*Norme Transitorie*" comma 2 della Legge Regionale 9 del 2016:

- La selezione è prevista anche in occasione del rinnovo dell'incarico di direttore qualora l'incarico stesso sia stato originariamente affidato senza procedura selettiva.
- Per i direttori assunti per lo svolgimento di tale funzione con concorso pubblico si può prescindere dalla selezione.

Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato di durata comunque non superiore a quello del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha posto in essere, eventualmente rinnovabile alla scadenza, secondo le modalità previste dal regolamento del personale.

Il Direttore può essere rinominato senza vincolo numerico di mandati anche consecutivi.

Articolo 16 *Compiti di revisione*

I compiti di revisione sono affidati all'Organo di Revisione disciplinato dal Regolamento Regionale. Esso collabora con il Consiglio di amministrazione nella sua funzione di controllo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'A.P.S.P. e attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione accompagnatoria.

Il Consiglio di Amministrazione può affidare all'Organo di Revisione anche ulteriori compiti di controllo interno, ivi compreso il controllo di gestione, la valutazione delle dirigenze, la valutazione e il controllo strategico.

Articolo 17 *Principi di organizzazione e gestione.*

L'APSP ispira la propria organizzazione e gestione ai seguenti principi fondamentali:

1. centralità della persona e della produzione di utilità sociale nell'erogazione dei servizi;
2. integrazione con i servizi territoriali pubblici e privati;
3. strumentalità dell'organizzazione rispetto al conseguimento delle finalità istituzionali;
4. distinzione tra i poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione tenuto conto delle sue dimensioni e dei limiti fissati dalla legge e dal regolamento regionale.
5. massima flessibilità delle forme organizzative e gestionali.

Al fine della realizzazione concreta di un sistema integrato dei servizi socio sanitari alla persona, l'APSP può realizzare forme di organizzazione e/o accordi/convenzioni di collaborazione con altri enti pubblici o privati, profit e non profit, e con altri soggetti del

volontariato sociale, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, finalizzati ad un ottimale utilizzo delle risorse economico-patrimoniali ed umane disponibili.

L'APSP può inoltre costituire o partecipare a società ed a fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali a quelle istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione individua i servizi e le funzioni centrali da valorizzare per la crescita delle risorse umane interne.

Articolo 18 *Personale*

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore stabilisce i limiti della dotazione organica del personale, secondo criteri di economicità basati sulle effettive necessità funzionali connesse agli obiettivi aziendali, ai livelli dei servizi erogati, e ne verifica periodicamente la congruità.

Il regolamento per il personale stabilisce, in conformità alla normativa nazionale e regionale, nel rispetto della contrattazione collettiva, la disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'azienda.

L'APSP assicura la crescita professionale e la formazione continua del proprio personale, anche attraverso l'organizzazione di attività formative in forma consortile o in via diretta.

Articolo 19 *Volontariato*

L'APSP può avvalersi di persone che a titolo gratuito prestano la propria opera per il raggiungimento degli scopi del presente statuto e cura il loro operato anche attraverso attività formative.

L'Azienda coordina l'attività dei volontari al fine di omogeneizzare la loro azione integrandola con quella interna nel rispetto dei bisogni degli utenti. Le modalità di collaborazione sono previste da apposito regolamento.

Articolo 20 *Beni patrimoniali*

I beni patrimoniali dell'Azienda sono costituiti dai beni mobili ed immobili indisponibili, destinati in modo diretto dall'attività istituzionale. Essi trovano specifica evidenziazione nell'inventario.

L'insieme dei beni patrimoniali indisponibili è incrementato a seguito di:

- contributi pubblici o privati a destinazione vincolata;
- eredità, legati e donazioni di beni mobili ed immobili a titolo di incremento del patrimonio indisponibile;

- sopravvenienze attive specificamente a ciò destinate con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'Azienda cura la conservazione e il mantenimento dei beni patrimoniali, con particolare attenzione ai beni storico-artistici.

Articolo 21 *Mezzi finanziari*

L'Azienda persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di:

- a) rendite patrimoniali;
- b) somme derivanti da alienazioni di beni patrimoniali;
- c) contributi pubblici e privati;
- d) eredità, lasciti e donazioni senza vincolo di destinazione all'incremento del patrimonio indisponibile;
- e) entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni;
- f) entrate derivanti dallo svolgimento di attività connesse a quelle istituzionali

Tutte le risorse dell'Azienda, ivi compreso l'eventuale utile di esercizio, sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalle normative vigenti.

Articolo 22 *Programmazione economico-finanziaria*

L'Azienda informa la propria attività secondo il principio della programmazione economico-finanziaria.

Il regolamento di contabilità precisa i contenuti del piano programmatico, nel rispetto della legge e del regolamento regionale.

Il regolamento di contabilità definisce le ulteriori norme relative all'organizzazione contabile dell'azienda.

Articolo 23 *Tariffe*

Le tariffe dei servizi forniti dall'Azienda mirano ad assicurare la copertura dei costi, fermo restando il vincolo del pareggio di bilancio.

Attraverso la valorizzazione del patrimonio, si possono prevedere agevolazioni tariffarie a favore dei soggetti indicati dai promotori dell'ente o da coloro che contribuiscono alla sua attività mediante donazioni o lasciti testamentari.

Possono essere stabilite tariffe differenziate, in relazione a particolari forme di erogazione dei servizi o all'erogazione di prestazioni accessorie.

Articolo 24 *Forme di controllo interne*

Il regolamento di contabilità aziendale prevede le seguenti forme di controllo interno:

- a. controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- b. controllo di gestione;
- c. valutazione della dirigenza;
- d. valutazione e controllo strategico.

Articolo 25
Servizio di tesoreria

L'Azienda affida il servizio di cassa e di tesoreria nel rispetto della normativa vigente e del proprio regolamento di contabilità.

Articolo 26
Attività che residuano dopo la liquidazione dell'azienda

In caso di estinzione, le attività che residuano dopo la liquidazione dell'azienda sono trasferite al Comune di Pieve Tesino.

